



News - Aggiornamento Attività

II - Marzo 2005

Sintesi dello Stato d'avanzamento

Ambito di riferimento

Il Distretto Cartario di Capannori, così come istituito da DCRT 69/2000, ricomprende territorialmente una area di 12 Comuni, per una complessiva estensione di circa 750 Km²: undici Comuni ricadono amministrativamente nella Provincia di Lucca, uno (Pescia) nella Provincia di Pistoia. In Provincia di Lucca, sono nel Distretto Cartario i cinque comuni del SEL 3.2 – Media Valle del Serchio (Barga, Bagni di Lucca, Borgo a Mozzano, Coreglia Antelminelli, Fabbriche di Vallico), due comuni del SEL 3.1 – Garfagnana (Castelnuovo Garfagnana, Galliciano), quattro comuni del SEL 5 – Area Lucchese (Altopascio, Capannori, Porcari, Villa Basilica). Dal punto di vista delle caratteristiche del comparto industriale (dati Assocarta), il Distretto Cartario di Capannori realizza una produzione di circa 900.000 tonn/annue di carta tissue (pari al 70% della produzione nazionale e al 17% di quella europea) e 950.000 tonn/annue di carta per ondulatori (40% della produzione annua e 5% di quella europea) per un fatturato complessivo di 2400 milioni di €. La forza lavoro si compone di circa 6500 addetti, distribuiti in 132 aziende, prevalentemente PMI. L'export realizzato è consistente ed ammonta a 645 milioni di €.

Obiettivi e finalità

Il progetto Pioneer mira all'applicazione sperimentale di un approccio basato sul coordinamento e sulla cooperazione nella pianificazione sostenibile e nella gestione ambientale, con l'obiettivo di garantire il monitoraggio e la prevenzione dell'inquinamento all'interno del distretto cartario ove sono fortemente concentrate piccole e medie imprese, al fine di definire e realizzare programmi di sviluppo delle attività industriali e di miglioramento delle prestazioni ambientali ispirati all'approccio dell'ecologia industriale. In dettaglio, obiettivo del progetto è quello di definire e applicare sperimentalmente una metodologia basata sul Regolamento EMAS al distretto industriale cartario di Capannori, con un approccio mirante a coinvolgere tutti gli stakeholder nelle azioni di miglioramento delle prestazioni ambientali del territorio stesso. Il progetto fa affidamento sulla natura dei processi industriali, delle relazioni sociali e delle strette interazioni fra gli stakeholder rintracciabili nel cosiddetto "distretto industriale", ed utilizza lo schema fornito dal Regolamento EMAS quale base per la propria reinterpretazione in chiave territoriale. In particolare il progetto ha preso in esame ciascuno dei tasselli necessari per la registrazione EMAS di una singola organizzazione e ha identificato modalità innovative attraverso le quali, a livello distrettuale, tali tasselli potessero essere sviluppati, in una duplice chiave di lettura orientata a sviluppare un processo di miglioramento delle prestazioni ambientali del distretto da una parte e favorire il processo di adesione ad EMAS delle singole organizzazioni che operano all'interno del distretto stesso dall'altra. Nell'ambito di questo processo, il progetto prevede il coinvolgimento di una serie di organizzazioni (dette *organizzazioni campione*) appartenenti a diversi settori (industriale, pubbliche amministrazioni, servizi alle imprese, altri servizi) che da una parte forniscono informazioni per la costruzione degli output relativi al processo di sperimentazione di EMAS su scala territoriale e dall'altra testano metodi e strumenti messi a disposizione a livello distrettuale per un loro autonomo e semplificato processo di adesione allo schema comunitario. **Il principio che sta alla base di questo approccio si fonda sull'idea che un metodo cooperativo e concertativo**

sviluppato a livello territoriale e orientato alla diffusione e promozione di EMAS (realizzata attraverso l'utilizzo di strumenti gestionali appositi, tagliati sul contesto tecnico-territoriale nel quale le organizzazioni svolgono le loro attività), **rappresenti il mezzo più idoneo a favorire il miglioramento delle prestazioni delle organizzazioni che operano su quel territorio e garantire, di conseguenza, una reale prevenzione dell'inquinamento** proprio su quelle matrici ambientali che, per effetto della presenza di una elevata concentrazione di imprese aventi processi analoghi, risultano maggiormente soggette a pressioni. E' previsto che almeno 18 tra le organizzazioni che hanno aderito al Pioneer ottengano la registrazione Emas nei tempi di esecuzione del Progetto.

Attività condotte e tasselli espletati

Le attività del Progetto Pioneer, ormai giunto a metà percorso, hanno avuto inizio nel novembre 2003 e dovranno essere completate a febbraio 2006. Esse si articolano in 10 compiti (task) che in linea generale ricalcano, come precedentemente descritto, i tasselli necessari al conseguimento dell'EMAS da parte di una singola organizzazione, applicati ad una entità identificabile come area produttiva omogenea, secondo il Regolamento Comunitario 761/2001.

L'esecuzione dei compiti è realizzata fondamentalmente attraverso due percorsi paralleli. Da una lato i partner del Progetto stanno collaborando alla definizione di un Sistema di Gestione Ambientale Distrettuale, per l'applicazione dell'EMAS ad una realtà territoriale; dall'altro 44 soggetti tra enti pubblici, società di servizi ed imprese hanno aderito al Progetto in qualità di *organizzazioni campione*, acconsentendo a sperimentare la metodologia comune messa a punto nell'ambito del primo percorso, al fine di adeguare ad Emas il proprio Sistema di Gestione Ambientale.

Relativamente al primo filone di attività sono stati conseguiti i seguenti risultati: è stato costituito un Organismo di Promozione (Comitato Promotore) con funzioni di coordinazione delle politiche ambientali nel distretto, è stata redatta una Analisi Ambientale Iniziale del territorio in esame ed è stata completata la valutazione degli aspetti ambientali significativi, si è proceduto alla stesura di Politica e Programmi Ambientali riferiti al Distretto. Allo stato attuale si stanno predisponendo le procedure di gestione condivise per la compilazione del manuale di SGA Distrettuale. In aggiunta a questo, sono in via di espletamento, e in parte sono state già realizzate, delle iniziative di formazione per il supporto collettivo delle organizzazioni campione, organizzate nell'ambito di un Programma di Formazione condiviso dai partner e approvato dal Comitato Promotore, e aperto anche ad altri soggetti territoriali.

Le singole organizzazioni campione, avvalendosi dell'affiancamento di uno specifico Gruppo di Lavoro, costituito da partner ed esperti nel settore delle certificazioni ambientali, stanno, da parte loro, procedendo individualmente nell'adeguamento ad EMAS del proprio SGA e nella preparazione della documentazione necessaria alla registrazione.

In sintesi, si riporta di seguito un quadro prospettico delle attività condotte nell'ambito dei task sviluppati, fino **alla data di emissione del Rapporto Intermedio (28.02.05)**.

Compito di riferimento	Descrizione attività
Identificazione preliminare ed analisi di distretti simili (task 2)	<p>E' stato condotto un approfondimento mirato ad identificare i connotati specifici del distretto cartario, con riferimento a tre aspetti rilevanti ai fini dell'Emas distrettuale: il territorio, il settore industriale caratterizzante e l'ambiente. Sono stati messi a fuoco alcuni fattori, sulla base dei quali è stata misurata la similitudine nella configurazione e nella gestione dei tre aspetti considerati (territorio, settore, ambiente) in confronto ad altre realtà distrettuali. Sono stati individuati come maggiormente affini al Distretto Cartario di Capannori tre distretti nazionali non ricomprensibili per tipologia produttiva nel comparto del cartario, e due distretti esteri, paragonabili a quello di Capannori per il genere di attività realizzata. In dettaglio, sono stati selezionati come più interessanti i distretti di Prato, Santa Croce e Sassuolo. Nei tre distretti italiani sono stati effettuati incontri, rispettivamente con: <i>Assopiastrelle, Unione Industriali di Prato e Associazione Conciatori di Santa Croce sull'Arno</i>.</p> <p>Nel corso degli incontri e dei sopralluoghi è stato illustrato l'approccio dell'applicazione di Emas su base distrettuale proposto dal progetto Pioneer e da sperimentare nel corso del suo svolgimento.</p> <p>Per quanto riguarda le realtà territoriali europee, sono stati selezionati il distretto cartario di San Sebastian, nei Paesi Baschi, il distretto degli imballaggi della Catalogna, il distretto di Rhone Alpes in Francia. Sono stati presi contatti con stakeholder territoriali dei primi due contesti industriali, presso i quali sono state effettuate visite dirette per valutare l'ordine di comparabilità con il Distretto di Capannori e saggiare la disponibilità dei soggetti intervistati a sperimentare la metodologia messa a punto con il Progetto Pioneer.</p>
Definizione e attività del Comitato Promotore (task 3)	<p>La composizione del Comitato Promotore è stata decisa con l'obiettivo di garantire equilibrio fra la necessità di assicurare un presidio operativo alla gestione delle problematiche ambientali del distretto e, nel contempo, aprire alla massima partecipazione i processi decisionali e di politica ambientale relativi all'Emas di Distretto. In questa logica, il CP è stato così composto: un rappresentante dell'Amministrazione Provinciale di Lucca, un rappresentante dell'Associazione degli Industriali di Lucca e il Presidente del Comitato di Distretto, in rappresentanza delle diverse componenti dello stesso Comitato. La partecipazione del Presidente del Comitato di Distretto al CP garantisce la rappresentatività di tutte le istanze espresse dai componenti del Comitato di Distretto e il raccordo decisionale con le sue attività e deliberazioni.</p> <p>Il CP, impegnandosi a favorire la più ampia collegialità in ordine alle deliberazioni da assumere, si è impegnato a svolgere tutte le attività utili e necessarie ad applicare il Regolamento Emas al Distretto Cartario di Capannori. Per alcune scelte particolarmente significative, sotto il profilo politico e strategico, è stata richiesta l'approvazione esplicita della deliberazione da parte delle organizzazioni che sono componenti del CP (es. sottoscrizione della Politica Ambientale di Distretto, sottoscrizione Programma Ambientale di Distretto). Nel caso del Comitato del Distretto Cartario di Capannori, tale approvazione ha luogo attraverso una propria deliberazione, secondo le modalità definite nel Regolamento dello stesso Comitato.</p> <p>Una volta creato e attivato, il Comitato Promotore ha iniziato la propria attività riunendosi con cadenza mediamente mensile. Nel corso di tali incontri sono stati discussi argomenti correlati all'Emas che sono direttamente connessi al progetto Pioneer, ma anche altri argomenti riguardanti l'Emas di distretto, non previsti nell'ambito dello stesso progetto. Il CP infatti è concepito come un attore fondamentale dell'Emas di distretto che potrà rimanere attivo anche dopo il completamento del progetto Pioneer, al fine di presidiare le tematiche relative all'applicazione dell'Emas nel distretto cartario di Capannori in forma permanente. Il Comitato Promotore ha inoltre dato avvio all'analisi delle tematiche di impostazione metodologica dell'Analisi Ambientale Iniziale e sono state discusse le proposte di politica e programmi di distretto (vedi task 5). Al Comitato Promotore sono stati infine presentati i risultati dell'indagine sulla percezione ambientale della popolazione ed i risultati della valutazione degli aspetti ambientali emersi come significativi nell'ambito dell'Analisi Ambientale di distretto.</p>
Analisi Ambientale Iniziale di Distretto (task 4)	<p>Le attività del task sono state suddivise in 5 fasi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <u>l'analisi di primo livello</u>, con l'obiettivo di identificare le problematiche ambientali dell'area oggetto di analisi e di indagare su come le pressioni esercitate dalle attività presenti vadano ad incidere su tali aspetti (analisi territoriale); 2. <u>l'analisi di secondo livello</u>, dedicata all'approfondimento in modo più specifico le pressioni ambientali esercitate dalle attività produttive presenti sul territorio con particolare riguardo al settore cartario (analisi settoriale); 3. <u>la conduzione di un LCA territoriale</u> per l'identificazione degli aspetti ambientali indiretti territoriali, attraverso <i>l'approccio dell'Analisi del Ciclo di Vita</i>; 4. <u>la conduzione di una indagine sulla percezione della popolazione</u> con lo scopo di individuare i problemi ambientali maggiormente percepiti dagli abitanti del distretto; 5. <u>l'elaborazione di una serie di criteri di significatività</u> e individuazione degli aspetti ambientali significativi per il territorio. <p>Per la conduzione delle fasi 1, 2 e 3 sono stati predisposti una serie di strumenti atti a raccogliere i dati necessari alla compilazione del rapporto di Analisi Ambientale di Distretto e delle Analisi Ambientali Iniziali delle singole organizzazioni campione partecipanti al progetto.</p>

Compito di riferimento	Descrizione attività
	<p>Con riferimento alla prima fase, gli strumenti predisposti hanno avuto come obiettivo quello dell'individuazione delle fonti utili alla descrizione delle criticità dell'area, al fine di selezionare una serie di indicatori che fossero rappresentativi del territorio e permettessero di fornire, in fase di valutazione, un risultato di significatività attendibile. Vista la dimensione del distretto e le caratteristiche morfologiche disomogenee dell'area oggetto di indagine, è stato stabilito di sviluppare la sezione territoriale dell'analisi differenziando il territorio in tre macroaree: Piana Lucchese, Garfagnana e Media Valle e Zona dei Torrenti Pesca</p> <p>Ai fini della individuazione degli indicatori rappresentativi dei suddetti territori, sono state predisposte una serie di <i>check-list</i> contenenti sia le informazioni qualitative e descrittive di ciascuna delle tre aree indagate, sia, per ciascuna problematica ambientale oggetto dell'indagine, l'indicazione dei dati di base da reperire e le possibili fonti da cui attingere tali informazioni. Sono stati infine selezionati gli indicatori considerati rappresentativi del territorio distrettuale e identificate le modalità per il loro utilizzo ai fini della valutazione. Sulla base di questi strumenti sono stati raccolti tutti i dati utili ed elaborati gli indicatori.</p> <p>Per l'espletamento della fase 2 sono state predisposte check list finalizzate ad indagare le pressioni ambientali riferite ai tematismi acqua, aria, rifiuti, energia, trasporti e viabilità. Una volta compilate, esse hanno consentito di avere una panoramica completa di quelle che sono le pressioni esercitate dalle varie attività presenti nel distretto (cartarie e non) e come queste interagiscano con i tematismi ambientali appena citati. Sono stati inoltre approntati e distribuiti dei questionari atti a raccogliere i dati relativi ai servizi comuni presenti nel distretto ed a indagare come fossero legati con il settore caratterizzante del distretto. I servizi comuni presi in considerazione nei questionari sono stati: i depuratori, i gestori dei rifiuti, i gestori della rete idrica, del gas e dell'energia elettrica. Questa parte di indagine troverà ulteriore applicazione anche nella predisposizione di procedure distrettuali, così come richiesto dal task 6 (Sistema di Gestione Ambientale del Distretto). Infine è stato effettuato un focus analitico sul settore caratterizzante l'area mediante la predisposizione di un questionario rivolto alle cartiere del distretto, al fine di provvedere alla raccolta dati per l'elaborazione degli indicatori di prestazione ambientale, rappresentativi del territorio oggetto di indagine e del comparto industriale in esame (cartario), nonché per la successiva valutazione di significatività.</p> <p>Tutte le informazioni così raccolte sono state organizzate nel Documento di Analisi Ambientale Iniziale del Distretto Cartario di Capannori, nell'ambito del quale sono stati identificati compiutamente gli aspetti ambientali significativi per il territorio.</p> <p>Nell'ambito della fase 3, con l'ausilio di opportune banche dati, è stata condotta una specifica Analisi del Ciclo di Vita del prodotto (LCA), per la valutazione degli aspetti ambientali indiretti imputabili al settore cartario.</p> <p>Con riferimento alla fase 4, quella relativa all'indagine sulla percezione ambientale della popolazione del Distretto, è stato predisposto un questionario che è stato distribuito alla popolazione residente (o che lavora) all'interno del territorio e che ha indagato sulle opinioni dei cittadini. I risultati derivanti dalle risposte alle specifiche domande riconducibili alle domande del questionario per l'indagine della percezione ambientale della popolazione sono stati utilizzati nell'analisi di distretto come criteri di valutazione: l'indagine era strutturata in maniera tale che i risultati relativi alla natura delle risposte della <u>domanda n° 2</u> (<i>Quali sono due problemi che nel Distretto sono particolarmente gravi?</i>) fossero in grado di contribuire alla valutazione intrinseca delle problematiche ambientali del territorio, mentre quelli derivanti dalla <u>domanda n° 8</u> (<i>Quali sono i due problemi ambientali principali che le aziende del comparto cartario causano?</i>) fornissero una base rilevante per la valutazione delle criticità del settore cartario.</p> <p>La fase 5, infine, ha visto il diretto coinvolgimento dei partner e del CP, nella definizione di un set di criteri ritenuti idonei per la valutazione degli aspetti ambientali significativi, ed essa ha costituito uno dei momenti topici del task 4 e dell'intero Progetto.</p> <p>Il task 4 ha visto inoltre impegnati i partner nelle attività di supporto alle organizzazioni campione, gestite attraverso la costituzione di un GdL misto partner/assistenza esterna, coordinato dalle Università. Tali attività sono state finalizzate a realizzare, anche sulla base dei risultati emergenti dall'analisi distrettuale, l'analisi ambientale iniziale di ciascuna organizzazione.</p>

Compito di riferimento	Descrizione attività
<p>Politica e Programmi Ambientali di Distretto (task 5)</p>	<p>L'attività condotta ha riguardato la predisposizione della Politica Ambientale di Distretto, del Programma Ambientale di Distretto, delle Politiche e Programmi delle organizzazioni campione. Relativamente alla Politica Ambientale, sulla base delle esperienze maturate in passato nell'ambito del Distretto di Capannori, i partner tecnici del progetto (S.Anna e IEFÉ Bocconi) hanno ipotizzato una struttura della possibile politica ambientale e del contenuto di principi-guida e di impegni generali così come indicato dal Regolamento Emas.</p> <p>La proposta di Politica Ambientale è stata strutturata in modo da riflettere le priorità emergenti dall'analisi ambientale iniziale, in modo da valorizzare la coerenza degli impegni con le criticità del territorio distrettuale e del settore caratterizzante ivi localizzato, con particolare riferimento ai risultati della <u>valutazione di significatività</u> realizzata nell'ambito del task 4.</p> <p>La Politica Ambientale contiene riferimenti a principi-base del Regolamento Emas quali, ad esempio, il miglioramento continuo, la conformità legislativa e la comunicazione e informazione alle parti interessate. Il documento di Politica è concepito per fungere anche da guida e da fonte di ispirazione per le organizzazioni campione che si troveranno a dover predisporre la propria Politica Ambientale nell'ambito del percorso individuale verso la registrazione Emas.</p> <p>La Politica Ambientale è stata successivamente presentata e discussa, come previsto dal progetto, nell'ambito del Comitato Promotore. In seno a tale organismo, sono state proposte modifiche e integrazioni al documento, in modo da raggiungere un livello di consenso elevato sulla versione finale. Tale versione è stata approvata dai diversi componenti del Comitato Promotore all'unanimità. Il livello di condivisione è stato successivamente esteso ai 12 Comuni del Distretto e al Forum A21 Locale. In particolare, 7 Comuni (Altopascio, Bagni di Lucca, Barga, Capannori, Castelnuovo Garfagnana, Porcari, Villa Basilica) hanno già sottoscritto la Politica Ambientale del Distretto.</p> <p>La Politica Ambientale del Distretto è stata diffusa ai soggetti interessati e, in particolare, alle organizzazioni campione, in modo che esse potessero utilizzarla quale guida alla stesura o alla revisione della propria Politica Ambientale.</p> <p>La redazione del Programma Ambientale Distrettuale, effettuata in coerenza con il Piano d'Azione Agenda 21 Locale, con la Politica Ambientale di Distretto, e con quanto emerso a valle dell'Analisi Ambientale di Distretto, relativamente agli aspetti ambientali significativi, è stata preceduta da una fase preliminare di raccolta di informazioni e di dati relativi al quadro complessivo delle azioni migliorative già in essere o in programmazione nell'ambito del distretto sul tema della sostenibilità locale. Tale attività si è concretizzata nella proposta di un'insieme di interventi e di progetti, che nell'ambito del Programma Ambientale Distrettuale possono consentire di misurare il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali del Distretto.</p> <p>Molte delle organizzazioni campione, nel corso di attività collettive e/o individuali hanno contemporaneamente redatto una loro Politica Ambientale (o aggiornato quella che già avevano), ispirandosi in molti casi ai principi contenuti nella Politica del Distretto. In questo momento, quasi tutte le organizzazioni che hanno redatto una Politica Ambientale sono in fase di compilazione del loro specifico Programma Ambientale di miglioramento.</p>

Compito di riferimento	Descrizione attività
Sistema di Gestione Ambientale di Distretto (task 6)	<p>Il task relativo alla definizione e attuazione sperimentale di un Sistema di Gestione Ambientale Distrettuale è stato avviato all'inizio del mese di ottobre 2004. Sono state avviate le attività di studio e di approfondimento dei requisiti del Regolamento Emas relativi al sistema di gestione da parte dei partner tecnico-scientifici del progetto, al fine di proporre una rilettura nella dimensione del distretto industriale.</p> <p>L'attenzione si è concentrata in prima istanza sugli strumenti di registrazione previsti dal Regolamento Emas per il sistema di gestione ambientale.</p> <p>E' stato predisposto un registro degli adempimenti normativi. Da questo punto di vista, si è valutata l'opportunità di valorizzare la conoscenza dei partner (Provincia di Lucca, Associazione degli Industriali,...) relativa alle diverse fonti normative applicabili e nella predisposizione di strumenti di orientamento e di aggiornamento delle imprese nell'ambito della garanzia della conformità normativa. L'obiettivo è attualmente quello di valorizzare tali esperienze per giungere alla predisposizione di un registro degli adempimenti per le imprese del settore caratterizzante il distretto cartario di Capannori. Una bozza di tale registro è stato predisposto e messo a disposizione delle organizzazioni campione al fine di verificarne l'utilità e l'efficacia, e di raccogliere proposte di integrazione e modifica per giungere ad una versione condivisa e valorizzabile in ambito distrettuale.</p> <p>E' stata poi focalizzata l'attenzione sulla possibilità di mettere a punto e dotare il distretto di un registro degli aspetti ambientali relativi al territorio e al settore caratterizzante. Tale strumento dovrebbe costituire l'equivalente del registro degli aspetti ambientali delle singole imprese (previsto dall'Emas) e consentire di mantenere attiva una sorveglianza e una misurazione degli aspetti ambientali identificati come significativi nell'ambito dell'analisi ambientale distrettuale. Il mantenimento e l'aggiornamento di tale registro potrà consentire alle organizzazioni campione di ottenere periodicamente indicatori e dati che possono costituire benchmark per la costante attività di valutazione della rilevanza dei propri aspetti ambientali, richiesta dal Regolamento Emas. E' stato predisposto inoltre un Programma delle iniziative di Formazione, orientate al supporto delle organizzazioni campione e aperte ad altri attori locali del Distretto. Nell'ambito del Programma di Formazione sono state espletate varie iniziative, dedicate all'approfondimento dei tasselli dell'Analisi Ambientale Iniziale, della Politica e dei Programmi Ambientali, del Sistema di Gestione Ambientale e degli strumenti/politiche di supporto (Emission Trading, IPP etc.) ad esso correlati, con riferimento ad organizzazioni dell'impresa e della Pubblica Amministrazione.</p> <p>Riguardo alle attività previste nel task 6 va segnalato che si sta lavorando all'elaborazione di una area sul sito del Progetto (http://www.life-pioneer.info - Sportello Informativo), in cui, a fianco di una specifica sezione rivolta alle imprese, che conterrà i riferimenti allo sportello EMAS SITCAM LIFE-Pioneer della CCIAA di Lucca, vi sarà una pagina aperta al pubblico (sportello ai cittadini), concepita come Forum interattivo, arricchita tra l'altro di FAQ direttamente curate da esperti in campo ambientale.</p>
Divulgazione dei risultati del Progetto (task 10)	<p>La divulgazione dello stato d'avanzamento delle attività del Progetto si sta concretizzando fondamentalmente attraverso l'impiego dei seguenti strumenti: la comunicazione a mezzo stampa (sono stati pubblicati più di 40 articoli su quotidiani nazionali e locali che hanno dato evidenza ai temi e ai risultati del Pioneer); interventi dei partner nell'ambito di eventi pubblici di varia natura (conferenze, fiere); incontri periodici con il Forum Agenda 21 Locale della Provincia di Lucca; predisposizione e implementazione del sito internet del Progetto (www.life-pioneer.info). Altro strumento da segnalare è rappresentato dallo sportello informativo che è in via di predisposizione nel sito del Progetto (cfr. task 6) e che verrà istituito con lo specifico obiettivo di raccogliere le istanze ambientali del territorio. Sono tra l'altro in programma due Conferenze Pubbliche (di cui la prima prevista per giugno prossimo) nell'ambito delle quali verranno rispettivamente illustrati i risultati di medio periodo e di fine Progetto.</p>

Attività future

Tra le principali attività programmate si possono sinteticamente evidenziare i seguenti step:

- sarà innanzitutto proseguita l'attività di supporto alle organizzazioni campione finalizzata alla messa a punto e all'approvazione dei programmi ambientali e dei relativi obiettivi e target (**task 5: Politica e Programmi Ambientali di Distretto**);
- continueranno le varie attività previste nell'ambito del **task 6 (Sistema di Gestione ambientale di Distretto)**, mirate alla messa a punto e alla diffusione di risorse collettive e strumenti condivisi al fine di supportare le organizzazioni campione, nonché al fine di sviluppare le attività di promozione e coordinamento da parte del Comitato Promotore. Saranno in particolare sviluppati nuovi modelli di procedure per le singole organizzazioni campione, al fine di facilitare l'implementazione del sistema. Proseguiranno le attività di supporto alle organizzazioni campione che decideranno di proseguire il percorso verso EMAS per lo sviluppo, l'attuazione e/o il miglioramento del proprio sistema di gestione ambientale, in modo da ottenere la conformità rispetto ai requisiti stabiliti dal Regolamento. Verranno inoltre progettate e redatte alcune procedure di gestione ambientale da parte del Comitato Promotore, con particolare riferimento alla registrazione e al monitoraggio degli indicatori di distretto

- e all'approvazione e gestione della documentazione prodotta dal Comitato stesso. Le attività di formazione previste per il periodo in oggetto saranno regolarmente realizzate, tenendo conto di eventuali aggiustamenti apportati dal Comitato Promotore al **Piano di Formazione**, al fine di assecondare esigenze progressivamente emergenti dai partner e dalle organizzazioni campione;
- verrà avviata l'attività del **task 7 (Audit Ambientale di Distretto)**, attraverso la predisposizione di metodologie e di strumenti di audit applicabili nel contesto distrettuale e la pianificazione delle iniziative che saranno realizzate a supporto della gestione distrettuale e delle singole organizzazioni campione. Verrà successivamente realizzata una serie di audit sperimentali, che avranno l'obiettivo di stimolare e equipaggiare le organizzazioni campione, e più in generale le aziende del distretto, per compiere questa fondamentale attività nell'ambito del proprio sistema di gestione ambientale;
 - per quanto riguarda il **task 8 (Dichiarazione Ambientale di Distretto e registrazione EMAS delle organizzazioni campione)**, relativo alla dichiarazione ambientale, esso sarà realizzato come previsto nella proposta originaria, con una particolare attenzione nei confronti delle organizzazioni campione più attive e interessate al percorso Emas che, a questo punto del percorso, saranno pronte e disposte a redigere questo documento al fine di sottoporsi alla richiesta di Registrazione Emas. Sarà tra l'altro diffusa alle Comunità locali una Sintesi della Dichiarazione Ambientale di Distretto;
 - nell'ambito del **task 9 (Verifica della trasferibilità ad altri contesti territoriali)** si procederà all'attivazione di occasioni di confronto con ambiti territoriali e produttivi omogenei esteri, analoghi al contesto di Capannori, al fine di testare la validità dell'approccio seguito nel progetto PIONEER;
 - proseguiranno le attività di **divulgazione del progetto (task 10)**, con particolare riferimento alle iniziative di diffusione dei risultati che progressivamente maturano nell'ambito del progetto e alla gestione del sito web, attraverso cui viene messa a disposizione la gran parte degli strumenti che vengono sviluppati. Verranno infine attivati i previsti sportelli informativi e di consultazione con alcuni stakeholder interessati all'applicazione dell'EMAS nel territorio distrettuale. Saranno inoltre tenute due conferenze pubbliche e realizzati i seguenti prodotti di divulgazione: un CD Rom sulle linee guida per la promozione dell'SGA di Distretto e una brochure bilingue sui risultati del Progetto.